



abruzzoweb.it

TERREMOTO: CAMPOTOSTO 7 MESI DOPO, "RICOSTRUZIONE E TURISMO PER RIPARTIRE"

di **Marco Signori**

CAMPOTOSTO - "Il 18 gennaio eravamo in circa 400, oggi poco meno della metà sono nei Map all'Aquila. Di giorno in giorno qualche famiglia rientra in casa, quindi è difficile fare una stima esatta, ma sicuramente il paese ha meno abitanti di prima".

Il sindaco di Campotosto (L'Aquila), **Luigi Cannavici**, traccia un bilancio tra luci e ombre a 7 mesi dal terremoto che il 18 gennaio scorso ha distrutto il paese.

E tiene a precisare: "Noi siamo a 7 mesi dal terremoto, perché c'è stato il 18 gennaio e non il 24 agosto, ci associano sempre ad Amatrice, io sono amico del sindaco Sergio Pirozzi e ospito tuttora nei nostri Map persone di Amatrice, anche a scapito dei miei concittadini, ma noi abbiamo avuto un altro terremoto".

Un evento che "ci ha distrutto quasi totalmente, ed è essenziale capirlo".

"Siamo molto avanti rispetto a quello che è successo nel 2009 - dice il sindaco - perché ho ancora le macerie del 2009, sulle quali è cresciuta la vegetazione, mentre la prossima settimana iniziamo a togliere le macerie provocate dai crolli e dagli abbattimenti del 18 gennaio. Siamo avanti anche con le ordinanze che il commissario e i vice commissari, per quanto ci riguarda il presidente della Regione Luciano D'Alfonso, sono già arrivati finanziamenti ex novo".

"È bene precisare che nessun soldo del 2009 è stato trasferito al 2016, i finanziamenti che abbiamo avuto sino ad ora, 1,6 milioni di euro per la sede del Comune, 300mila euro per la chiesa di Sant'Antonio e 250mila per la sede di protezione civile, sono risorse di oggi", spiega.

"Il turismo? È sceso solo di poco, i camper parcheggiati intorno al lago sono tantissimi e ci creano persino apprensione per l'allarme incendi", confessa Cannavici.

A non essersi mai arresi, quassù, sono anche i produttori del simbolo gastronomico per eccellenza, la Mortadella di Campotosto, anche conosciuta come coglione di mulo.

"Occorre una ricostruzione rapida, quasi immediata, alla quale affiancare l'economia delle produzioni" dice **Goffredo Pandolfi**, del salumificio Nonna Ina, che prepara le mortadelle in modo artigianale come un tempo e le stagiona al fumo del camino.

"La mortadella di Campotosto è il simbolo del territorio, senza una microeconomia il paese chiuderà i battenti a breve, serve un mix tra ricostruzione veloce ed economia, bisogna anche canalizzare il flusso turistico, che oggi è sterile perché le persone che vengono a gratis sulle sponde del lago è ora che lascino qualcosa sul territorio - fa osservare - noi regaliamo natura incontaminata e panorama stupendo, quando in Trentino una piazzola camper costa 40 euro".

"Nonna Ina si è tenuta a galla ma non è facile. Devo molto al mio socio, **Ugo Paolini**, che si è dedicato anima e corpo all'attività, io avendo anche un altro lavoro mi sono dovuto dividere", chiosa.

11 Agosto 2017 - 07:30